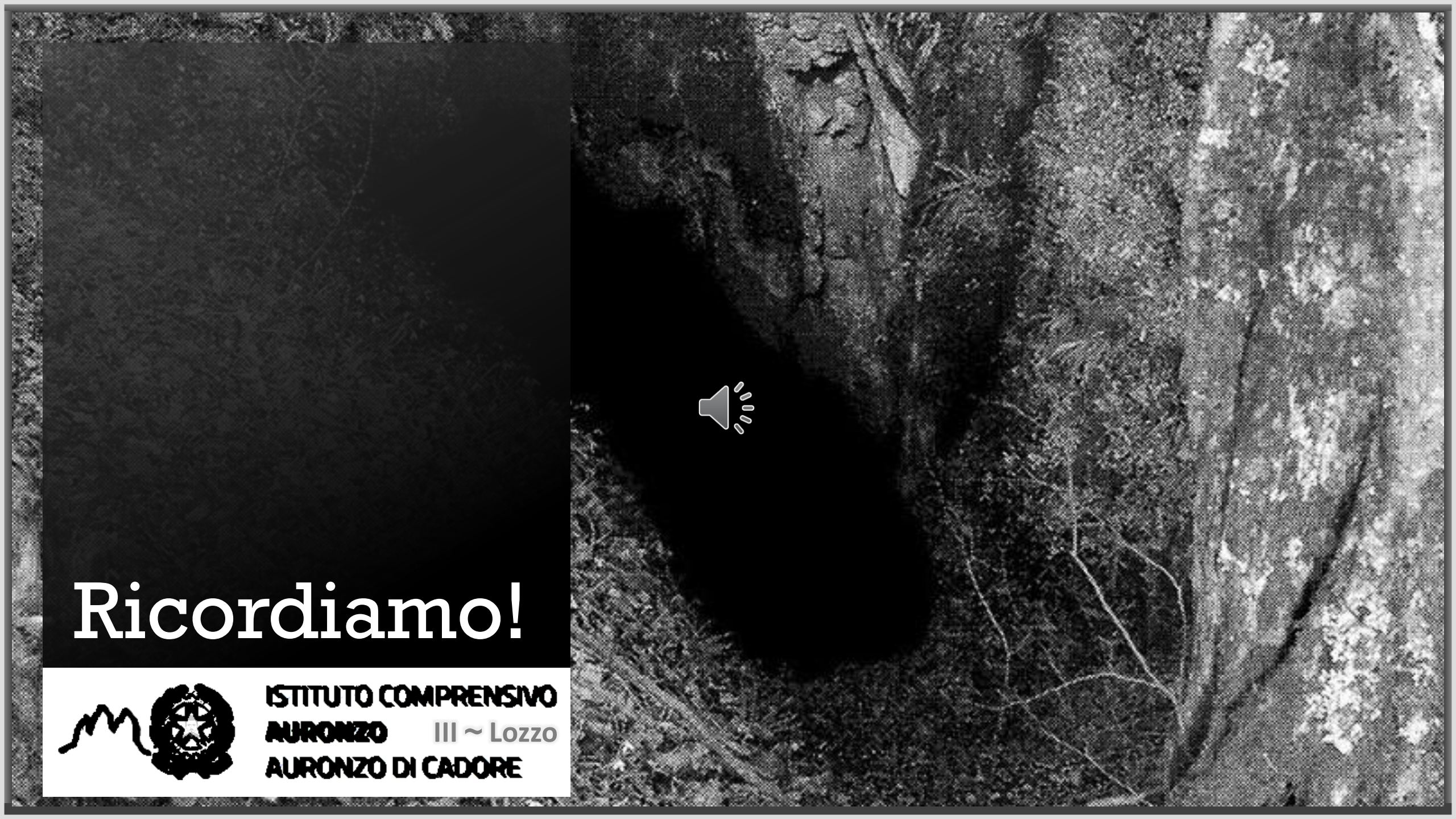
Ricordiamo!



ISTITUTO COMPRENSIVO
AURONZO III ~ Lozzo
AURONZO DI CADORE


Cosa si commemora il giorno 10 febbraio?
Giorno del Ricordo


Giorno del Ricordo
di cosa?

IL GIORNO DEL RICORDO

di Fabio Todero

«al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.»

TRECCANI
LA CULTURA ITALIANA

Le sagge parole del nostro Presidente

«Per troppo tempo le sofferenze patite dagli italiani giuliano-dalmati con la tragedia delle foibe e dell'esodo hanno costituito una pagina strappata nel libro della nostra storia. Il Parlamento con decisione largamente condivisa ha contribuito a sanare una ferita profonda nella memoria e nella coscienza nazionale. Oggi la comune casa europea permette a popoli diversi di sentirsi parte di un unico destino di fratellanza e di pace. Un orizzonte di speranza nel quale non c'è posto per l'estremismo nazionalista, gli odi razziali e le pulizie etniche.»

Breve comunicato del 2015 alla Camera dei deputati.





Ora, per aiutarci a ricordare…

FOIBE E GIORNO
DEL RICORDO



Un interessante approfondimento

Il Giorno del ricordo, una data per non dimenticare le foibe e l'esodo istriano

di Lara Crinò



Il recupero di un corpo da una foiba nel 1943

Il 10 febbraio si commemorano le vittime delle rappresaglie iugoslave sul fronte orientale, e si ricorda l'esodo di oltre 250mila italiani dalle terre dell'Istria. Un pezzo di storia del Paese in cui alla ricostruzione degli eventi si sono a lungo sovrapposte narrazioni politiche divergenti

10 FEBBRAIO 2023 AGGIORNATO ALLE 13:45 4 MINUTI DI LETTURA

Il 10 febbraio 2023 si commemora il Giorno del Ricordo, la giornata istituita per "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

Chi ha istituito il Giorno del Ricordo

Il giorno del ricordo è stato istituito dalla Repubblica italiana con la legge n. 92 del 30 marzo 2004. Con questa giornata di commemorazione, oltre a ricordare le uccisioni di italiani e italiane avvenute nelle foibe delle zone carsiche di Friuli-Venezia Giulia e Istria, si ricorda l'esodo di massa che coinvolse la componente italiana della popolazione istriana tra il 1945 e il 1956: si stima che furono almeno 250mila le persone che lasciarono l'Istria, perdendo le loro proprietà e ritrovandosi esuli in Italia nel Dopoguerra.

Perché il giorno del ricordo cade il 10 febbraio

La data del 10 febbraio per il Giorno del Ricordo è stata scelta perché proprio il 10 febbraio 1947 fu siglato il trattato di Pace di Parigi che assegnata l'Istria, il Quarnaro, Zara e parte del territorio del Friuli Venezia Giulia alla neonata Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia. La decisione definitiva sul territorio di confine risale tuttavia al 1954, dopo nove anni di amministrazione internazionale della città di Trieste e di una fascia di territorio conteso. I territori dell'Istria, dove popolazioni di lingua italiana e di origine veneta vivevano, soprattutto lungo le coste, fin dai tempi della Repubblica di Venezia, erano stati assegnati al regno d'Italia

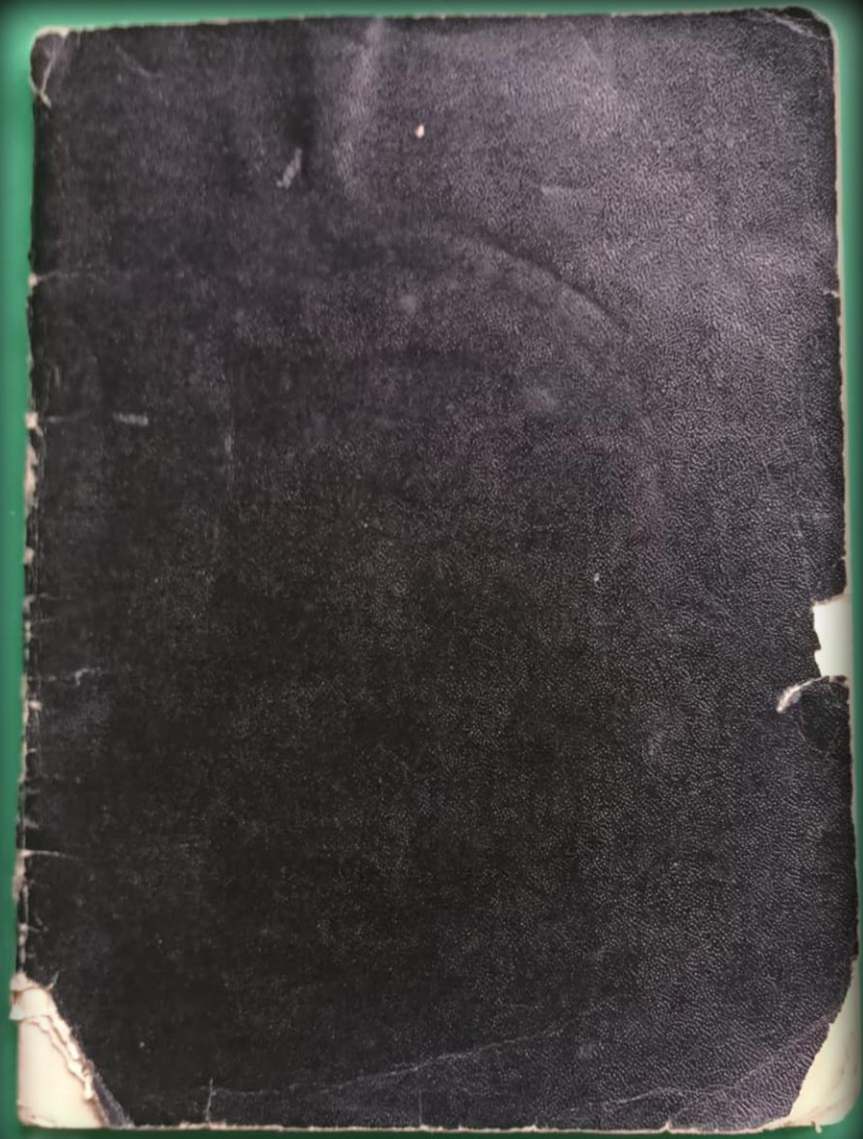
la Repubblica

Anche se ci sembrano eventi lontani da noi, ci sono persone a noi vicine che, direttamente o indirettamente, li hanno vissuti.

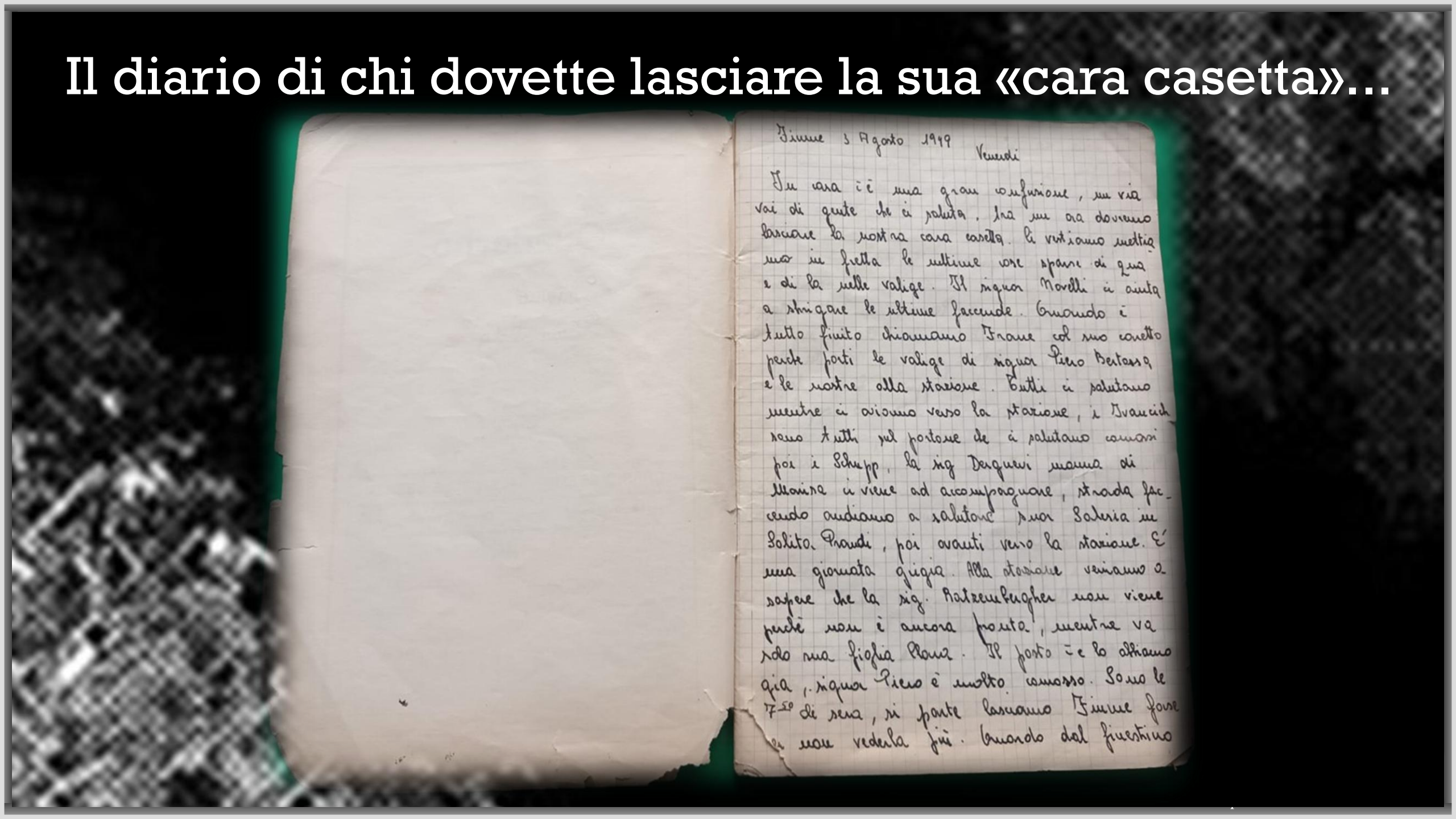
Come abbiamo potuto imparare in classe…



Dal diario improvvisato di una tredicenne...



Il diario di chi dovette lasciare la sua «cara casetta»...



Fiume 5 Agosto 1949
Venerdì

Un ora c'è una gran confusione, un via vai di gente che ci saluta. Ora noi ora dovremo lasciare la nostra cara casetta. Ci vediamo mettiamo in fretta le ultime cose sparse di qua e di là nelle valige. Il signor Novelli ci aiuta a sbrigare le ultime faccende. Quando è tutto finito chiamiamo Frane col suo carretto perchè porti le valige di signor Piero Bertossa e le nostre alla stazione. Tutti ci salutano mentre ci avviamo verso la stazione, i Franich sono tutti sul portone che ci salutano commossi poi i Schupp, la sig Dequevi mamma di Marina ci viene ad accompagnare, strada facendo andiamo a salutare suor Soleria in Solito, Prandi, poi avanti verso la stazione. È una giornata grigia. Alla stazione veniamo a sapere che la sig. Ratzenberger non viene perchè non è ancora pronta, mentre vado via figlia Rina. Il porto c'è lo abbiamo già, signor Piero è molto commosso. Sono le 17.50 di sera, si parte lasciamo Fiume forse e non vederla più. Quando dal finestrino

Diario che spinge a meditare…



Addio alla casa di Fiume

Fiume 3 agosto 1949 (venerdì)

In casa c'è una gran confusione, un via vai di gente che ci saluta. Fra un'ora dovremo lasciare la nostra cara casetta. Ci vestiamo, mettiamo in fretta le ultime cose sparse di qua e di là nelle valigie.

Diario che rende più ricettivi…



In viaggio verso il Silos di Trieste

Sono le 7.50 di sera, si parte... lasciamo Fiume forse per non vederla più.

Arrivo al Silos di Trieste

4 agosto 1949 (sabato)

Sono le dieci, finalmente proseguiamo per quella tanto desiderata Trieste. [...]C'è una gran confusione, gente seduta sui bagagli, altri, siccome è mezzodì, schiamazzano e si pigiano per andar a ritirar il pranzo. Anch'io mangio, c'è pastasciutta. Lì tutti ci guardano, ho quasi un po' di vergogna.

Che spinge a interessarsi di più alla Storia…



Campo profughi di Lucca, dove la famiglia soggiorna per sette mesi…

Trieste 5 agosto 1949 (domenica)

Sono le 6 del mattino, mi alzo dal paglericcio, sono molto stanca, ho dormito molto male, le persone che sono con noi si lamentano di aver passata così male la notte. Sfido, abituati com'eravamo…

prima di avere i documenti per trasferirsi a Calalzo

Poi andammo a lavare quel sudiciume di
brande, eravamo proprio disgustati
[...]. Le brande erano tutte bianche dal
tanto lavare. Messe a posto, facemmo i
letti, così incominciammo la nuova vita.


Ricordiamo!